

Pci, Psi, Psdi e Pri guideranno ancora l'amministrazione provinciale

Viterbo: lunedì sarà eletta la nuova giunta di sinistra

A Palazzo Gentili presidente il socialista Delle Monache - Il comunista Sposetti vicepresidente - La distribuzione degli assessorati - Intesa anche per l'IACP - Trabacchini: «Battute le manovre della DC» - Marasma al Comune, sotto le inchieste della magistratura

Era la più logica delle conclusioni, eppure per costruire una nuova giunta di sinistra alla Provincia di Viterbo ci sono voluti quattro lunghi mesi. Il Pci nelle elezioni di giugno si era ulteriormente rafforzato, tornando ad essere il primo partito, il Psi aveva guadagnato tre punti, gli altri «vecchi» alleati — PRI e PSDI — avevano tenuto, mentre la DC da sette anni all'opposizione aveva dovuto incassare la batosta elettorale e cedere un seggio. E allora?

Allora la Democrazia cristiana ha tentato il tutto per tutto. Nonostante un giorno si è fatto pure, si è trovata in casa il procuratore della Repubblica per una troppo disinvoltata amministrazione del Comune in campo edilizio, è partita, lanciata in resta, per «respingere» in pochi mesi Palazzo Gentili. Il metodo, quello tradizionale e consolidato delle manovre staterne, delle promesse, dei ricatti politici. E' riuscita a urtare in lungo, a far rinviare la sigla dell'accordo, addirittura si mormora che il sindaco Rosati e parte della giunta a luglio si fossero dimessi dall'incarico (senza peraltro far sapere nulla ai cittadini elettori) per poter dare una mano al loro partito e far andare in porto l'operazione.

Invece ora la Democrazia cristiana deve registrare la seconda sconfitta in pochi mesi. Com'era giusto e incontestabile anche ricorrendo semplicemente ai numeri, Palazzo Gentili resta in mano ad un governo che ha dimostrato in sette anni di

essere il principale motore dello sviluppo economico, sociale e culturale del viterbese e che gli elettori hanno premiato, dandogli nuova fiducia. A ricoprire la carica di presidente, nella seduta del consiglio di lunedì sera, sarà chiamato il socialista Antonio Delle Monache, vicepresidente con la delega per gli affari generali, per lo sviluppo e la programmazione, per il bilancio e l'energia sarà eletto il comunista Ugo Sposetti, presidente nella scorsa legislatura. Al Pci andranno anche l'assessorato ai Lavori pubblici — principale comparto della Provincia — e quello alla Sanità e Ambiente (ne assumono la responsabilità i compagni Capaldi e Zazzera). A Emanuela Morera, socialista, toccherà l'assessorato alla Cultura, al socialdemocratico Purchiaroni quello dell'Agricoltura e al repubblicano Stacchi, al Turismo.

L'intesa siglata prevede anche l'assegnazione al Pci della presidenza dell'Istituto autonomo case popolari guidato da cinque anni dal Psi. «Si potrà finalmente formare una giunta che continui a tutelare gli interessi della popolazione della Tuscanità», ha dichiarato il compagno Quarto Trabacchini, segretario della Federazione del Pci di Viterbo. «Tutti hanno dovuto riconoscere che governare e trattare con i comunisti non è la stessa cosa che governare e trattare con la Democrazia cristiana». Già da due mesi infatti il Pci aveva responsabilmente affermato che il suo principale interesse era quello stesso della gente e che non avrebbe fatto questioni

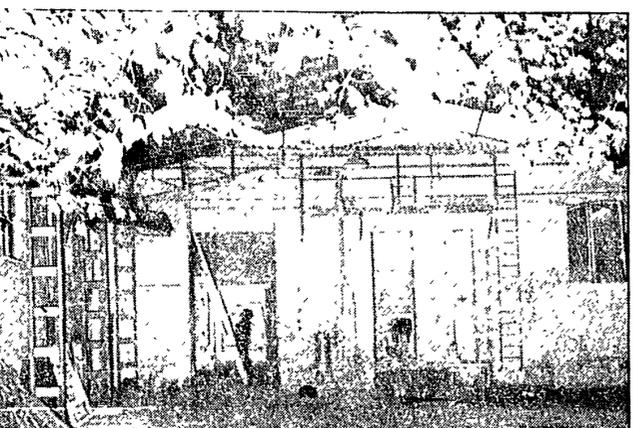
di poltrone, ma per i bastoni fra le ruote, posti dalla DC, si sono persi altri sessanta giorni perché si arrivasse alla logica conclusione di questi giorni.

Per la nuova giunta, che sarà eletta lunedì, si tratta ora di riprendere il proficuo lavoro, interrotto prima del 24 giugno, che tanti vantaggi ha portato alla città e alla sua provincia dal punto di vista economico, sociale e culturale.

Anche la DC tuttavia, avrà il suo bel da fare. Dopo la pioggia dei provvedimenti giudiziari che ipotizzavano per il sindaco e altri 23 componenti della coalizione neopartitista reati quali interesse privato in atti d'ufficio e associazione a delinquere, al Comune il marasma è totale. La giunta, come abbiamo detto, è in «larga parte» dimissionaria, anche se ufficialmente non si sa ed è facilmente immaginabile quali siano le conseguenze politico-amministrative di una simile situazione. Viterbo ha urgente bisogno di trovare un nuovo slancio economico e produttivo ma le potenziali aree per le attività industriali e artigianali restano lettera morta, nonostante la Regione si sia detta disposta a sborsare i finanziamenti necessari per le opere di urbanizzazione. E non è solo la rinuncia a circa mille posti di lavoro la scandalosa responsabilità dell'amministrazione comunale, ma anche il pauroso inarrestabile degrado del centro storico a cui nessuno mette riparo.

Anna Morelli

Dal comitato di quartiere e dai partiti



I magazzini abbandonati della vecchia centrale del latte, occupati ieri

Vetri rotti, sbarre divelte, mura scalcinate, porte sfondate: le immagini classiche dei locali abbandonati. Sono in questo stato i magazzini dell'ex centrale del latte al quartiere Esquilino. I partiti politici, il Comitato di quartiere, la cooperativa Arcus li hanno occupati: «Lasciare in abbandono questi spazi è un atto di vandalismo politico e sociale» hanno scritto in un documento-relazione letto ieri al giornalismo e alla gente invitata ad una conferenza stampa indetta per spiegare i motivi della decisione.

Nei locali abbandonati già sono cominciati i primi lavori di sistemazione: si fanno gli allacciamenti, si mette la luce, si ispezionano gli ambienti. I primi a stabilirci saranno i partiti che hanno promosso l'iniziativa: Pci, Psi, Pri e Psdi, il Comitato di quartiere e la coop Arcus. Ma non saranno solo loro i futuri inquilini dei magazzini abbandonati quattro anni fa dalla centrale del latte. Saranno ospitate anche associazioni culturali e sportive, organizzazioni sociali, un nucleo di handicappati del quartiere che ha bisogno di spazi per svolgere le proprie attività artigianali. Finora tutti vivevano in situazioni più o meno di fortuna e di emergenza; le sezioni di alcuni partiti erano addirittura minacciate di sfratto.

L'occupazione dei locali dell'ex centrale del latte è temporanea. Su questo punto gli occupanti sono

stati chiarissimi: non vogliamo essere di intralcio ai progetti per l'Esquilino e in particolare per piazza Vittorio. Proprio nei magazzini occupati dovrebbe essere trasferito il mercato. E un'operazione gigantesca per l'Esquilino è onerosa anche per il Campidoglio. Il progetto studiato dall'assessorato al Centro storico prevede una spesa per lo spostamento di 110-120 miliardi, una cifra sempre più irraggiungibile per le finanze comunali gravate da restrizioni e tagli. Non è escluso che per non rinunciare al progetto di cui il quartiere e la città hanno bisogno, si

Occupata a Esquilino l'ex centrale del latte abbandonata

«Lasciare inutilizzati questi locali è un atto di vandalismo» Occupazione temporanea: «Ce ne andremo quando verrà il mercato» Una carrellata sui mali della zona

ricorra a strumenti di finanziamento con il concorso di privati.

Gli occupanti della ex centrale del latte sono disposti a farsi immediatamente da parte il giorno (auspicabile) in cui si mettesse concretamente in moto la macchina per lo spostamento del mercato. Nel maxi-progetto per piazza Vittorio all'ex centrale del latte è previsto, del resto, che spazi vengano individuati ed attrezzati anche per i partiti politici, il comitato di quartiere, le cooperative culturali, le associazioni, le organizzazioni sportive. «Al momento opportuno ci ritireremo immediatamente in questi nuovi locali» dicono i dirigenti del Comitato di quartiere.

L'incontro con la stampa è stato l'occasione per una carrellata sui molti mali dell'Esquilino. Rimangono ancora da sciogliere nodi che già diversi mesi fa sembrava potessero essere risolti in poche battute. Ad esempio l'Acquario: «Si sollecita l'immediato recupero della struttura — hanno detto i rappresentanti del Comitato di quartiere — in riferimento agli stanziamenti già predisposti a tal fine. Aspettiamo ancora con fiducia il recupero architettonico, funzionale e ambientale dell'area attinente all'Acquario con il relativo spostamento in sede più idonea del capolinea Acrotal che ne sta accelerando il degrado.

Ma aspettano ancora anche piazza Dante, Piazza Sessoriana, il Centro anziani, l'Ambra Jovine. E la stessa piazza Vittorio attende interventi immediati prima del megaprogetto. Come la cancellata da realizzare sullo schema degli antichi disegni ottocenteschi.

Latina: sospesi 700 studenti dopo una marcia per la pace in Libano

Il preside dell'istituto Galilei di Latina ha sospeso per due giorni 700 studenti. La loro colpa: martedì scorso avevano organizzato autonomamente e poi partecipato ad una marcia per chiedere la pace in Libano. Lunedì c'era stata un'altra manifestazione alla quale avevano aderito molti studenti di altri istituti di Latina. I 700 ragazzi avevano chiesto di partecipare alla manifestazione e ottenuto il consenso del preside ma poi erano rimasti in classe perché pioveva. E il giorno dopo hanno organizzato un'altra protesta.

Spacciavano chili di eroina: ventidue rinvii a giudizio

La «centrale» della banda era in un negozio all'Aurelio

Ventidue persone, coinvolte in un'inchiesta giudiziaria su un traffico di sostanze stupefacenti, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Vittorio De Cesare a conclusione di un'indagine cominciata lo scorso anno. I componenti della banda, che era «cappellata» da Stefano Pirani ed era finanziata — secondo quanto ha concluso il giudice — da Giuseppe Mancini, sono italiani, arabi e cileni. A scoprire la banda si è arrivati dopo la testimonianza di Pietro Pestarini, uno spacciatore arrestato insieme ad una ragazza, Daniela Mobili.

Nel corso delle indagini la squadra narcotici della polizia ha sequestrato alla banda circa otto chili di eroina.

Insieme con Pirani, Mancini e Pestarini, il giudice De Cesare, accogliendo le richieste del pubblico ministero Luigi De Ficchy, ha rinviato a

giudizio Stefano Tobia, Giuseppe Carocci, Federico Peluso, Giuseppe De Vivo, Mario Pappasuso, Silvano Di Giovanni, Carlo Mario Silvia Leiva, Raoul Cachon Vargas, Ali Ben Bensen Thaeer, Ahmad Hallak Sadat, Vincenzo Ciurlo, Antonio Leon, Antonio Gallo, Roberto Giusti, Daniela Mobili, Marco Di Giovanni, Michele Tedeschi, Francisco Luis Soto e Roberto Varrenti.

Il magistrato ha contestato loro ben quaranta capi di imputazione che vanno dalla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla ricettazione, al furto.

Secondo le conclusioni del giudice, la banda aveva la sua base operativa in un negozio di via Cornelia, all'Aurelio, gestito da Stefano Tobia e Giuseppe Carocci. Gli investigatori hanno accertato che l'organizzazione tra l'aprile e il novembre del 1982 ha rifornito in maniera massiccia il mercato di stupefacenti della capitale.

Mezzo secolo di urbanistica a Roma: come nasce una metropoli spontanea

Il parallelo che passa nei dintorni di Roma (il 42 Nord) separa il mondo in due zone urbanisticamente ben distinte. In quella superiore le città, generalmente e almeno negli ultimi 50 anni, si sono sviluppate seguendo i progetti ideati da architetti, urbanisti, ingegneri, in quella inferiore invece ha prevalso nettamente l'iniziativa spontanea, speculativa e privata: cittadini hanno costruito interi quartieri al di fuori di ogni controllo modellando le città in modo del tutto diverso da quello previsto.

E' una delle costanti messe in evidenza dall'indagine comparata svolta tra Roma, Barcellona, Oporto, il Cairo, Algeri, Tunisi, Maputo, Città del Messico, Bogotà, Lima e San Paolo che verrà presentata nella mostra «La metropoli spontanea, il caso di Roma 1925-81», in programma a Castel Sant'Angelo dal 7 novembre alla fine dell'anno.

Partita dalla volontà di indagare la realtà dell'abusivismo romano (che coinvolge almeno il 40% dell'abitato attuale), la ricerca condotta per due anni dal corso di specializzazione in Pianificazione urbanistica della facoltà di Ingegneria di Roma, ha finito per scoprire che lo stesso fenomeno dell'abusivismo è riscontrabile in tutte le città dell'emisfero Sud tracciato dal parallelo di Roma.

Questa constatazione, hanno detto presentando la mostra i due coordinatori della ricerca, il professor Alberto Clementi e il giornalista Francesco Perago, induce a ritenere che la cultura latina e comunemente meridionale si scontra direttamente con quella di matrice anglosassone che è alla base degli strumenti urbanistici: nelle città esaminate, infatti, i piani di sviluppo sono stati travolti dalla realtà. Ne discende, hanno proseguito, che con ogni probabilità tali piani sono stati redatti prestan-

Le scoperte dei «blitz» dei pretori nelle cliniche: un vero dossier «super reparto» è chiuso

La mappa delle inadempienze trasmessa a Regione, Comune e USL - Carenze amministrative - Inattiva fisioterapia al Sant'Andrea - Deficit d'igiene - Farmaci

E' una specie di «dossier» quello che stanno raccogliendo in questi giorni negli ospedali le équipes specializzate agli ordini dei pretori Cappelletti, Fiasconaro e Amendola. Più che firmare incriminazioni e arresti, i magistrati stanno elaborando una specie di mappa dettagliata delle «magagne» interne alle strutture sanitarie «visitate» con rapidi blitz. Man mano che i dati affluiscono in Pretura, vengono inviati alla Regione, alle USL di competenza ed al sindaco, perché in gran parte si tratta di carenze «ambili» a livello amministrativo: medicine e strumenti tecnici in eccesso, sprechi nell'acquisto dei farmaci, cattiva organizzazione del personale, macchinari costosi inutilizzati.

Ecco alcuni esempi riferiti a due delle strutture visitate in questi ultimi giorni, il Sant'Andrea sulla Cassia, specializzato per i tumori e dipendente dalla USL R420, e la clinica Sant'Anna, privata, convenzionata con la Regione, unico ospedale della zona di Pomezia ed Ardea.

SANT'ANDREA — Secondo gli ispettori, l'impianto elettrico non funziona come dovrebbe, ed anche il servizio d'aria delle sale operatorie non assicura la perfetta sterilizzazione dell'ambiente. Gli stessi strumenti per il gas anestetico rischierebbero di addormentare anche il personale oltre ai pazienti. Nel rapporto si denuncia anche una carenza d'igiene nei reparti, con bidoni della spazzatura con coperti e pieni d'insetti, mentre sul piano amministrativo i tecnici parlano di carenze delle dotazioni di fischio anestetico, che non ne ha diritto, ditto grafici compresi. Ma il particolare più sconcertante riguarda un moderno impianto per l'isototerapia, costosissimo, che giace inutilizzato in un magazzino, senza per-

ché non è stato assunto un medico qualificato per farlo funzionare. Non è escluso a riguardo l'intervento della Corte dei Conti.

SANT'ANNA — In questa clinica vengono ricoverati moltissimi operai infortunati nelle numerose industrie della zona e nei cantieri edili. Già lo scorso anno i pretori avviarono un'indagine, e scoprirono grazie alle cartelle di degenza che nella maggior parte dei casi nessuno aveva denunciato gli infortuni alle autorità giudiziarie come prevede la legge: né i datori di lavoro, né l'ospedale. Dopo quell'inchiesta, la clinica Sant'Anna spedì regolarmente i rapporti mentre le ditte continuavano a tacere tutto. I dirigenti del Sant'Anna non hanno però ritenuto di denunciare l'impianto elettrico — come ordinato lo scorso anno — e nemmeno le condizioni igieniche sarebbero perfette, a cominciare dalla mancata divisione tra biancheria sporca e pulita. Risulterebbe poi una misteriosa «scomparsa» di medicinali stupefacenti — morfina compresa — giustificata con il deterioramento dei contenitori.

«Toccherà ora alle USL, al Comune e alla Regione, individuare le soluzioni per le carenze di loro competenza», dicono i pretori. Unico problema, come al solito, i soldi.



Rinviato il «Miglio di Roma» per proteggere piazza Navona

La seconda edizione del «Miglio di Roma» subirà un rinvio. Questo l'orientamento dell'amministrazione comunale dopo che l'altro ieri il sindaco aveva vietato la manifestazione prevista per domani a piazza Navona. Il divieto nasceva dalla preoccupazione di assicurare un uso più rigoroso delle piazze storiche. Gli organizzatori della manifestazione, Capannelle club, hanno accolto l'invito a limitare al massimo l'insediamento di strutture che possano in qualche modo occupare la piazza ed è stato quindi deciso di rinviare la gara al 3 o 10 dicembre. Il Comune ha anche deciso di intervenire per «disciplinare» le manifestazioni e i cortei in modo da preservare il centro urbano. Il sindaco si è messo in contatto con il prefetto per una riunione con i partiti e i sindacati.

Una buona notizia infine per i ciclisti, in continuo aumento. Saranno stallate presso alcuni uffici comunali le prime 20 rastrelliere per il posteggio delle biciclette.

Calvino, Zavattini e Volponi «a scuola»

Gli scrittori «ritornano» a scuola. Cesare Zavattini, Paolo Volponi, Carlo Bernardi, Edoardo Sanguineti, Italo Calvino, Vasco Pratolini, Giorgio Bassani, Edith Bruck per citarne solo alcuni fra i più conosciuti dal pubblico, si proporranno a giovani e giovanissimi studenti di nove scuole di Roma, a partire da questa settimana. La formula è diretta e con nuovi protagonisti dell'iniziativa dello scorso anno promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della Provincia e curata dall'associazione culturale SCRIMAT.

Un'esperienza «quadrangolare» (perché coinvolge studenti, scrittori, critici e insegnanti) straordinaria, che ha suscitato — come ha rilevato l'assessore Lin' Ciuffini — una domanda sempre più ampia e diffusa di dialogare con la poesia e con il romanzo. L'occasione per conoscere attraverso un diverso metodo d'approccio la letteratura contemporanea, così trascurata nelle nostre scuole; una possibilità di una ricognizione critica e teorica sulle linee di tendenza della letteratura degli anni '80; l'impostazione di un nuovo rapporto tra scrittura e sua «musicalità», la parola che diventa «suono»; infine un contributo politico-culturale a una riforma della scuola secondaria superiore.

VERTENZA COMUNE DI ROMA-ACQUA MARCIA

In relazione alle notizie più o meno imprecise apparse sulla stampa a più riprese sul valore dell'indennizzo da corrispondere alla Società Acqua Marcia, è doveroso fare alcune precisazioni, tenuto conto anche dell'interesse che la risoluzione di questa annosa vicenda, che si trascina ormai da quasi venti anni, ha per tutta la cittadinanza romana.

I periti nominati dal Magistrato hanno ritenuto che spetti alla Società Acqua Marcia una somma di L. 20 miliardi circa, che, con la rivalutazione del 1981, arriva ad oltre 35 miliardi di lire.

Su tale conclusione dei periti, il Comune di Roma e l'ACEA hanno presentato documentate osservazioni che dimostrano l'erroneità dei criteri seguiti dai periti e per di più l'inesattezza dei loro conteggi, per cui l'indennizzo potrebbe essere solo dell'ordine di qualche miliardo, equivalente al lucro cessante che la Società Acqua Marcia avrebbe subito in conseguenza della cessazione del servizio da parte del Comune e dell'ACEA. È stato altresì evidenziato che una diversa soluzione darebbe luogo sicuramente ad un indebito arricchimento a favore della Società Acqua Marcia.

Il Comune di Roma e l'ACEA hanno pertanto richiesto il rinnovo della consulenza tecnica d'ufficio e rimangono in attesa della decisione della Corte d'Appello di Roma, chiamata a pronunciarsi prossimamente.

Il sindaco democristiano di Ciattarese, (Rieti), Antonio Bisegna, e l'assessore Rolando Moretti e Achille Mannetti, sono stati condannati (con la condizionale) dal tribunale di Rieti ad otto mesi di reclusione perché colpevoli di interesse privato in atti d'ufficio, per avere assunto in via provvisoria una giovane rispettivamente figlia e fidanzata di due assessori, Antonio Bucchi e Giacomo Tesioni. Bisegna, Moretti e Mannetti sono stati condannati anche all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Il corso biennale per fotografi del centro regionale formazione professionale (CRFP) di via Maresciallo Caviglia è bloccato ormai da circa un mese e nulla finora lascia pensare che possa riprendere la sua attività didattica. L'inizio del secondo anno doveva avvenire a primi di ottobre, nello stesso momento, cioè in cui gli altri due corsi, quello per cineoperatori e quello per programmisti riprendevano l'attività. Prima le dimissioni di un insegnante di fotografia e poi difficoltà burocratiche non meglio precisate hanno però impedito la ripresa. Tre diciannovesenni provenienti dal primo anno e altri 40 che nel frattempo hanno presentato domanda di ammissione sono in attesa, ma gli organi competenti non danno alcuna risposta. Nel frattempo la Regione ha fatto ripetutamente pubblicare sui giornali cittadini la notizia sull'apertura del corso, sollecitando come era prevedibile l'arrivo di altre domande di ammissione.

Gli allievi provenienti dal primo anno, che si erano iscritti nell'82 sottostando ad alcune condizioni categoriche (non svolgere attività lavorativa, garantire la frequenza all'intero biennio) si sono rivolti alle autorità competenti, ma senza esito. «L'assessorato regionale al lavoro Bernardi e il responsabile alla formazione professionale Troiani sembrano disinteressarsi», dicono gli allievi. Va ricordato che il centro per questi corsi ha acquistato moderne attrezzature per decine e decine di milioni di lire e anche in queste settimane ha provveduto ad acquistare di nuove.

Se il corso non riprende subito, tra l'altro, gli allievi rischiano di perdere l'anno formativo (non compiendo le 820 ore di attività previste) e di vanificare così tutto il lavoro fin qui svolto.

Due le fasi tematiche e temporali di questo secondo ciclo: «Lingua poetica e dialetto» (su cui si terrà un dibattito a palazzo Valentini il 3 novembre alle 16,30) e «Tradizione e a-sua musicalità», la parola che diventa «suono»; infine un contributo politico-culturale a una riforma della scuola secondaria superiore.

I primi appuntamenti sono al liceo scientifico Kennedy, il 7 novembre con C. Zavattini e G. Niccoli; all'Istituto tecnico femminile M. Quattrucci; all'Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci, l'11 con P. Battaglia e M. Ferrari.

«Corsi per fotografi» Ma non era vero

Il corso biennale per fotografi del centro regionale formazione professionale (CRFP) di via Maresciallo Caviglia è bloccato ormai da circa un mese e nulla finora lascia pensare che possa riprendere la sua attività didattica. L'inizio del secondo anno doveva avvenire a primi di ottobre, nello stesso momento, cioè in cui gli altri due corsi, quello per cineoperatori e quello per programmisti riprendevano l'attività. Prima le dimissioni di un insegnante di fotografia e poi difficoltà burocratiche non meglio precisate hanno però impedito la ripresa. Tre diciannovesenni provenienti dal primo anno e altri 40 che nel frattempo hanno presentato domanda di ammissione sono in attesa, ma gli organi competenti non danno alcuna risposta. Nel frattempo la Regione ha fatto ripetutamente pubblicare sui giornali cittadini la notizia sull'apertura del corso, sollecitando come era prevedibile l'arrivo di altre domande di ammissione.

Gli allievi provenienti dal primo anno, che si erano iscritti nell'82 sottostando ad alcune condizioni categoriche (non svolgere attività lavorativa, garantire la frequenza all'intero biennio) si sono rivolti alle autorità competenti, ma senza esito. «L'assessorato regionale al lavoro Bernardi e il responsabile alla formazione professionale Troiani sembrano disinteressarsi», dicono gli allievi. Va ricordato che il centro per questi corsi ha acquistato moderne attrezzature per decine e decine di milioni di lire e anche in queste settimane ha provveduto ad acquistare di nuove.

Se il corso non riprende subito, tra l'altro, gli allievi rischiano di perdere l'anno formativo (non compiendo le 820 ore di attività previste) e di vanificare così tutto il lavoro fin qui svolto.

Il partito

Roma
INIZIATIVE SUL TESSERAMENTO E COMMEMORAZIONE DI DONOFRID: oggi, organizzata dalla zona Magliana-Portuense all'Hotel Blucer e Nor (V. San Pantaleo Campano) manifestazione con Sandro Morelli, segretario della Federazione, Partecipano Catania e Fungoli. Martedì 11 novembre manifestazione della zona Tiburtina con Paolo Bufalini
ASSEMBLEE: IACP PRIMA PORTA alle 18 (Freddo), FINOCCHIO alle 16,30 (Bozzetto, Lovato), LA STORTA (Iacobelli)
COMITATO REGIONALE E COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO: è convocata per lunedì alle 17 la riunione del Comitato regionale e della commissione regionale di controllo con al odd. «Elezione del segretario regionale» Introdurrà Maurizio Ferrara Partecipa Adriana Seroni della Segreteria nazionale del partito

Zone della provincia

SUD: PALESTRINA alle 19 (Roli); ARTEA alle 18,30 (Barotelli); GENNAZZANO alle 16, FIANO alle 17 azione di amministrazione, capigruppo e segretari (Cicli)

Frosinone
FR TOGLIATTI alle 16 CD (Mammone Cervi)

Latina
LT presso la sala del Consorzio Servizi Culturali alle 16,30 per la pace e il disarmo (Imbellone), Sezze, (Croce) Moschito alle 19 (Imbellone)

ALISCAFI SNAV Spa VETOR Srl
TARiffe: Anno/Persona 13.000, Persona/Gruppo 13.000, Anno/Noctua 24.000
ORARIO 1982
ANZIO - PONZA
Dal 16 Settembre al 2 Ottobre
Escluso il Martedì
Partenze da Anzio 08.05 16.00
Partenze da Ponza 09.40 17.30
Dal 3 al 31 Ottobre - Escluso Martedì
Partenze da Anzio 09.15
Partenze da Ponza 16.00
Dal 1° al 30 Novembre - Escluso Martedì
Partenze da Anzio 09.15
Partenze da Ponza 15.20
DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI
Le prenotazioni sono valide fino a 15 minuti prima della partenza. La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore anche senza preavviso alcuno.
TARiffe 1983: ANZIO/PONZA o viceversa LIT. 15.000
INFORMAZIONI: HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Via Partinocchia 18
Anzio Tel. (041) 902021-904220 Te. 01200
Pomezia Tel. (0477) 80711
Rome Tel. (06) 81711-81111 Te. 71004